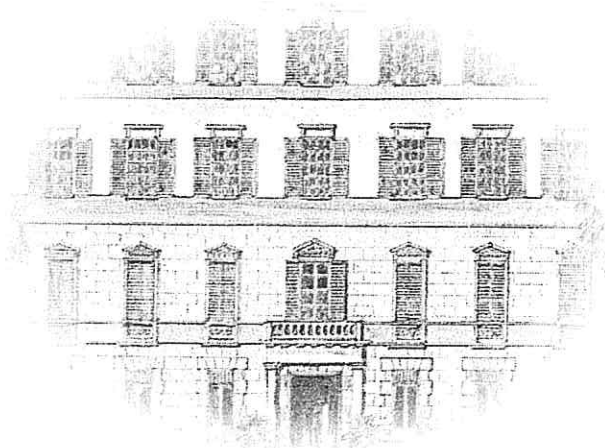




***Libero Consorzio Comunale di Agrigento
(L.R.15/2015)***



BILANCIO DI PREVISIONE 2016

***Nota integrativa al
Bilancio di previsione
Anno 2016***

***Settore
Ragioneria generale
ed Economato***

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO

(L.R. 4 agosto 2015, n. 15)
ex Provincia Regionale di Agrigento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE **ANNO 2016**

Premessa

La presente nota integrativa al bilancio di previsione 2016 viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Con riferimento alla proposta di deliberazione relativa all'approvazione del bilancio di previsione 2016 si ritiene necessario illustrare i seguenti contenuti:

Criteri adottati per la formulazione delle previsioni

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni, ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni. In generale, sono stati applicati tutti i nuovi principi sanciti dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Gli stanziamenti di spesa corrente previsti in bilancio riguardano le spese del personale, gli interessi sui mutui in ammortamento, i contratti e le convenzioni in essere, le spese per utenze e i servizi in rete ed altre spese obbligatorie e strettamente necessarie al funzionamento. Sono state previste, nella misura minima consentita, le spese relative ai servizi fondamentali propri dell'Ente, quali i servizi sociali obbligatori, le manutenzioni e gli altri servizi sulla viabilità provinciale e i trasferimenti alle scuole superiori per il funzionamento delle stesse.

Le entrate tributarie sono state stimate in base all'andamento medio degli incassi degli anni precedenti; le aliquote dei tributi sono state fissate nella misura massima consentita dal legislatore.

I trasferimenti correnti sono stati quantificati sulla base delle assegnazioni dell'anno precedente o di documentazione agli atti dell'Ente.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene i canoni di locazione e affitti.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base all'attività sanzionatoria degli anni precedenti.

E' stato previsto, inoltre, tra le spese correnti, l'ammontare del concorso dell'Ente al contenimento della spesa pubblica attraverso la riduzione della spesa corrente, somma da versare allo Stato (D.L. n. 66/2014 e L. n. 125/2015).

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso e, in generale, quelle derivanti da rischi, quali i crediti di dubbia esigibilità.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", richiamato dall'art. 3 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che, nel bilancio di previsione, venga stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà, pertanto, un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"*

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Per la determinazione dell'accantonamento al fondo *de quo* sono state innanzitutto individuate le categorie di entrata di dubbia esigibilità stanziate nel bilancio di previsione 2016 che potrebbero dar luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione ed è stato effettuato il calcolo, per ciascuna di esse, della media tra incassi e accertamenti degli esercizi dal 2011 al 2015, secondo le modalità previste dal principio contabile.

Alla luce dei risultati ottenuti l'Ente ha optato per il calcolo della media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti per peso ponderale registrato in ciascun anno del quinquennio in esame, in quanto, rispetto agli altri metodi, consente un maggiore accantonamento.

È stata applicata la percentuale di accantonamento minimo prevista dalla legge n. 190/2014.

Tutti i dati sono stati tratti dai Rendiconti di gestione e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

Non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

Il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, prevenzione e di igiene dell'ambiente, riscosso dai Comuni della provincia unitamente alla tassa sui rifiuti e riversato all'Ente, è accertato contestualmente all'impegno delle somme da parte del Comune che ha incassato direttamente il tributo (punto 3.7.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria).

Gli altri tributi, quali l'I.P.T., l'imposta sulle assicurazioni, vengono accertati per cassa (punto 3.7.5, del summenzionato principio contabile); pertanto non è stato previsto l'accantonamento al Fondo.

In relazione a quanto sopra, l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, determinando i seguenti risultati:

DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016												
FITTI ATTIVI (cap.510) Classificazione D.L.118/2011 3010302	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE QUINQUENNIO	% FONDO (100%-% MEDIA)	Previsioni anno 2016	Importo Minimo F.C.D.E.	Accantonam. Minimo	ANNO 2016: 55%	
Accertato	729.389,94	713.240,07	652.977,83	653.478,13	637.579,80	3.396.665,77						
Incassi	COMPETENZA + RESIDUI	457.046,25	631.655,49	732.186,55	280.267,07	2.131.155,36			0,00			
	COMPETENZA				342.181,92	342.181,92						
Rapporto Incassi/Accertam	66,77	88,56	110,44	42,89	53,67							
Media semplice sui totali						72,82	27,18		173.294,19		95.311,80	
Media semplice dei singoli rapporti						72,47	27,53		175.525,72		96.539,15	
Media ponderata	peso ponderale	0,1	0,1	0,1	0,35	0,35		637.579,80				
	accertamenti per peso ponderale	72.538,99	71.324,01	66.297,78	228.717,35	223.152,93						
	incassato per peso ponderale	46.704,63	63.165,55	73.218,66	98.093,47	119.763,67			252.672,87		138.970,08	
	Rapporto	66,77	88,56	110,44	42,89	53,67						
	ponderazione	0,1	0,1	0,1	0,35	0,35						
	%incass./accert x peso ponderazione	6,68	8,86	11,04	15,01	18,76	60,37					

DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016												
COSAP (Cap.60 - 61) Classificazione D.L.118/2011 1010152	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE QUINQUENNIO	% FONDO (100%-% MEDIA)	Previsioni anno 2016	Importo Minimo F.C.D.E.	Accantonam. Minimo	ANNO 2016: 55%	
Accertato	193.002,16	182.769,75	202.250,72	180.716,00	273.311,68	1.032.050,31						
Incassi	COMPETENZA + RESIDUI	166.426,11	147.661,77	224.175,44	177.664,01	716.129,33						
	COMPETENZA				136.329,25	136.329,25						
Rapporto Incassi/Accertam	86,23	80,79	110,84	98,42	49,86							
Media semplice sui totali						82,60	17,40		43.500,00		23.925,00	
Media semplice dei singoli rapporti						€ 85,23	14,77	250.000,00	36.925,00		20.308,75	
Media ponderata	peso ponderale	0,1	0,1	0,1	0,35	0,35						
	accertamenti per peso ponderale	19.300,22	18.276,98	20.225,07	63.250,60	95.659,09						
	incassato per peso ponderale	16.642,81	14.766,18	22.417,54	62.252,40	47.715,24			50.775,00		27.926,25	
	Rapporto	86,23	80,79	110,84	98,42	49,86						
	ponderazione	0,1	0,1	0,1	0,35	0,35						
	%incass./accert x peso ponderazione	8,62	8,08	11,08	34,45	17,46	79,69					

DETERMINAZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2016												
SANZIONI CODICE DELLA STRADA (Cap.480) Classificazione D.L.118/2011 3020201	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	TOTALE QUINQUENNIO	% FONDO (100%-% MEDIA)	Previsioni anno 2016	Importo Minimo F.C.D.E.	Accantonam. Minimo	ANNO 2016: 55%	
Accertato	34.608,40	19.357,78	25.427,65	15.957,02	19.808,15	115.159,00						
Ruoli	15.551,69	2.299,65	3.812,95	3.427,70		25.091,99						
Incassi	COMPETENZA + RESIDUI	34.608,40	19.357,78	23.975,84	17.351,70	95.293,72						
	COMPETENZA				6.045,80	6.045,80						
Rapporto Incassi/Accertam	69,00	89,38	82,00	89,51	30,52							
Media semplice sui totali						72,26	27,74		11.096,00		6.102,80	
Media semplice dei singoli rapporti						72,08	27,92	40.000,00	11.168,00		6.142,40	
Media ponderata	peso ponderale	0,1	0,1	0,1	0,35	0,35						
	accertamenti per peso ponderale	5.016,01	2.165,74	2.924,06	6.784,55	6.932,85						
	incassato per peso ponderale	3.460,84	1.935,78	2.397,58	6.073,10	2.116,03			13.580,33		7.469,18	
	Rapporto	69,00	89,38	82,00	89,51	30,52						
	ponderazione	0,1	0,1	0,1	0,35	0,35						
	%incass./accert x peso ponderazione	6,90	8,94	8,20	31,33	10,63	66,05					

TOTALE GENERALE ACCANTONAMENTO MINIMO FCDE - MEDIA SEMPLICE SUI TOTALI	125.339,60
TOTALE GENERALE ACCANTONAMENTO MINIMO FCDE - MEDIA SEMPLICE DEI SINGOLI RAPPORTI	122.990,30
TOTALE GENERALE ACCANTONAMENTO MINIMO FCDE - MEDIA PONDERATA	174.365,51

Accantonamento al fondo rischi contenzioso in essere

Al punto 5.1 lett. h) il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che, nel caso in cui l'Ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti di giudizio, deve essere costituito un apposito fondo rischi.

Si precisa che il contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti, 2015 e retro, è stato quantificato e accantonato nell'Avanzo di amministrazione in sede di Rendiconto della gestione 2015.

Al fine di poter procedere alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali nel bilancio 2016 il Servizio Contenzioso di quest'Ente ha compiuto una ricognizione del contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio corrente e ha contattato i difensori dell'Ente per acquisirne le valutazioni in ordine alle probabilità di soccombenza.

Per molti contenziosi i legali hanno manifestato la loro incapacità ad esprimere una seria previsione circa le probabilità di soccombenza dell'Ente nei giudizi. In tal caso si è ritenuto opportuno, in via prudenziale, accantonare le risorse finanziarie necessarie per fronte alle spese che potrebbero derivare da un'eventuale condanna in giudizio dell'Ente.

Nelle cause per insidia stradale l'Ente, per non incorrere in responsabilità, deve sostanzialmente dimostrare il caso fortuito o la forza maggiore, prova assolutamente complessa e difficile da raggiungere in giudizio. A ciò si aggiunga il cattivo stato di manutenzione delle strade di competenza, che rende sostanzialmente impossibile dimostrare che il sinistro non è legato da nesso di causalità con l'insidia (buca, mancanza di barriere di protezione, segnaletica mancante, etc..). Conseguentemente tali giudizi vedono l'Ente soccombente, molto raramente viene riconosciuto un concorso di colpa del danneggiato per una condotta di guida, comunque, imprudente. Alla luce di ciò, in tali controversie, salvo esiti favorevoli del giudizio di primo grado, si è ritenuto opportuno l'accantonamento delle somme richieste a titolo di risarcimento, aumentate delle spese legali.

Per i molti contenziosi in essere sorti nel corso del 2016 è stato previsto nel bilancio di previsione un fondo rischi da contenzioso di euro 827.352,12.

Accantonamento al fondo copertura perdite organismi partecipati

I bilanci di previsione 2016 degli Enti locali devono prevedere, ai sensi dell'art. 1 comma 550 e ss. della legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), l'istituzione di un apposito fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

Su questo argomento, tra l'altro, si è recentemente pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, con la delibera n. 4 del 17 febbraio 2015, fornendo alcune indicazioni in ordine all'attuazione della norma.

Dall'esame della situazione degli enti partecipati da questo Consorzio è emerso che per l'esercizio finanziario 2016, non vi è alcun obbligo di istituire il predetto fondo per le motivazioni di seguito riportate per ogni singolo ente:

SOCIETA'	IMPORTO DA ACCANTONARE	DETTAGLIO
SRR ATO N. 4	Nessuno	Società non in perdita
ATO IDRICO	Nessuno	Società non in perdita
Ge.sa. Ag2	Nessuno	Società in pareggio
SOGAIR	Nessuno	Società non in perdita
SRR ATO N. 11	Nessuno	Società non in perdita
Agenzia Pro-geco	Nessuno	La differenza tra l'ultimo risultato e la media del periodo 2011-2013 ridotta del 75% è negativa
Dedalo Ambiente	Nessuno	Società in liquidazione.

Composizione dell'Avanzo di Amministrazione al 31/12/2015

La proposta di determinazione commissariale relativa al bilancio di previsione 2016 viene presentata dopo l'approvazione del Rendiconto di gestione 2015, giusta Determinazione commissariale n.73 del 10/06/2016.

Di seguito si riporta la composizione dell'Avanzo di Amministrazione 2015 accertato ai sensi di legge.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL 31/12/2015		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2015		
		58.294.607,14
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015		1.618.246,99
Fondo rischi contenzioso in essere al 31/12/2015		17.031.425,94
Fondo per la copertura delle perdite degli organismi partecipati		925,28
Totale parte accantonata		18.650.598,21
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		266.708,65
Vincoli derivanti da trasferimenti		54.292,03
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		107.509,75
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare di		0,00
Totale parte vincolata		428.510,43
Totale parte destinata agli investimenti		3.543.553,44
Totale parte disponibile		35.671.945,06

Applicazione Avanzo Vincolato e accantonato al Bilancio di Previsione

Al bilancio di previsione 2016 è stato applicato l'avanzo di amministrazione libero per complessivi euro 12.331.274,63 destinato alla copertura del disavanzo della gestione corrente, di cui euro 3.794.363,60 per estinzione anticipata di prestiti, ed euro 4.288.483,07 destinato alla copertura delle spese d'investimento.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione libero è destinato in sede di approvazione del bilancio di previsione è previsto dall'art.1 comma 756 della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

Interventi programmati per spese di investimento

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento e le relative fonti di finanziamento sono analiticamente riportati nel piano triennale delle opere pubbliche, ricompreso nel D.U.P.

In applicazione dei nuovi principi contabili gli stanziamenti nelle spese di investimento ricomprendono anche le spese relative ad investimenti, finanziati in anni precedenti ma non ancora completati o per i quali risultano da liquidare gli stati d'avanzamento.

Oneri derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

L'Ente non ha strumenti finanziari derivati.

Organismi partecipati

Al 01/01/2016 l'Ente detiene partecipazioni nei seguenti organismi:

Denominazione società	Quota di partecipazione	Somme previste anno 2016	Note
AGENZIA PROG-ECO PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO S.R.L.	88%	0,00	
DEDALO AMBIENTE AG.3 SPA IN LIQUIDAZIONE	10%	380.000,00	La previsione di spesa è relativa complessivamente alle tre società ATO Rifiuti (DEDALO, GESA e SOGEIR), quale contributo alle spese generali di amministrazione.
GE.S.A. AG.2 SPA IN LIQUIDAZIONE	10,52%		
SO.GE.I.R. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	10%		

S.R.R. ATO N. 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST SOC. CONSORTILE S.R.L.	5%	0,00	
S.R.R. ATO N. 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST SOC. CONSORTILE S.R.L.	5%	0,00	
CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	10,40%	0,00	

Dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1 - comma 569 - della legge n. 147/2013, questo Ente non detiene più quote di partecipazione nelle società: Agenzia PRO.PI.TER. Terre Sicane S.p.A, Terre Sicane società consortile a responsabilità limitata e AIRGEST S.p.A..

Inoltre, per l'impossibilità oggettiva di garantire l'erogazione della quota sociale 2016, è stato disposto il recesso dal Consorzio Universitario della Provincia di Agrigento a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Con determinazione del Commissario straordinario n. 49 del 26/03/2015 è stata effettuata la ricognizione delle società partecipate ed è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle stesse. Con il medesimo atto sono stati confermati gli indirizzi cui devono attenersi gli enti partecipati, dettati con la deliberazione consiliare n. 32 del 12/03/2013 e con determinazione commissariale n. 75 del 30/04/2014.

Con determinazione commissariale n.26 dell'01/04/2016 di approvazione della relazione sui risultati conseguiti con il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie per l'anno 2015, sono stati confermati gli indirizzi dettati con le predette deliberazioni n.32/2013 e n.75/2014.

Si precisa che i bilanci consuntivi al 31/12/2014 degli organismi partecipati sono consultabili nel sito web istituzionale dell'Ente.